



UNA
SCELTA IN
COMUNE

Esprimi la tua Volontà
sulla Donazione di Organi e Tessuti

SONO ANCORA TROPPI I BAMBINI IN ATTESA DI UN ORGANO: MA A SALVARLI PUÒ ESSERE IL SÌ DEGLI ADULTI ALLA DONAZIONE

"Purtroppo oggi – ricorda Massimo Cardillo, direttore del Centro nazionale trapianti – sono ancora troppi i bambini e i ragazzi che sono in attesa di essere curati: oltre 200 in questo momento". Per questo, continua Cardillo, "è assolutamente sempre fondamentale ricordare la decisiva importanza della donazione, a qualunque età: nel caso del fegato, ad esempio, anche un donatore adulto può salvare la vita di un bambino, perché è possibile utilizzare un segmento dell'organo per un trapianto pediatrico lasciando la parte principale ad un altro ricevente". Nel 2022 sono stati 121 i trapianti eseguiti grazie a questa tecnica, denominata "split liver"; nella gran parte dei casi il segmento di fegato è stato trapiantato in pazienti pediatriche, in qualche caso anche in bambini con poche settimane di vita: il "sì" alla donazione è davvero un gesto semplice ma potentissimo.

UN TRAPIANTO DI FEGATO SALVA UN BAMBINO DI 13 ANNI DA UNA MALATTIA RARISSIMA: GRAZIE DONATORE!

**A CURA DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE
DEL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI**

Un trapianto di fegato eccezionale, grazie a un organo donato, ha permesso ai medici delle Molinette di Torino di salvare un bambino di 13 anni, affetto da una rarissima malattia.

Protagonista della storia è un ragazzino di 13 anni, nato con una anomalia nella circolazione del sangue nell'addome – la Sindrome di Abernethy – che gli provocava una "intossicazione cronica" estesa al cuore e ai polmoni. Per lui un nuovo fegato era l'unica opzione terapeutica, ma purtroppo col tempo il bambino aveva sviluppato anche una rarissima ipertensione polmonare che rendeva il trapianto così rischioso da essere controindicato dalla letteratura scientifica. Ma restando comunque per lui l'unica possibilità, i medici hanno preparato per un anno il piccolo paziente per portarlo al trapianto nelle migliori condizioni possibili.

Appena il Centro nazionale trapianti ha segnalato la donazione di un fegato compatibile, l'intervento è stato organizzato in tempi record e realizzato grazie all'utilizzo della circolazione extracorporea (Ecmo): la pressione elevata del sangue nei polmoni non avrebbe permesso al bambino di sopravvivere ad un trapianto eseguito con tecnica tradizionale. La delicata operazione, durata ben 16 ore, è riuscita e ora il paziente è finalmente tornato a casa.